



**Terni, il giallo di Sandro Bellini scomparso da una settimana è ormai vicino a una svolta
Si rafforza la pista dell'omicidio**

C'è un sospettato

Le ricerche non si fermano I vigili del fuoco stanno cercando lo scomparso anche nei corsi d'acqua con l'aiuto dei sommozzatori mentre i carabinieri continuano a indagare ▶ a pagina 31

L'INIZIATIVA
il Forum del Corriere

ad **Assisi**
DOMANI ORE 21
Teatro Metastasio



Diretta differita televisiva
UMBRIA TV
(canale 10)
dalle ore 22.30

REPLICA
venerdì ore 21.45

▶ a pagina 21

LAVORO & Corriere

OGGI L'INSERTO SETTIMANALE del CORRIERE

Tutte le offerte di lavoro in Umbria, Toscana e Lazio

DA ESTRARRE E CONSERVARE

IN FONDO AL POZZO



La classifica della (in)felicità
di Guido Barlozzetti

Non siamo un Paese felice. Nella classifica mondiale del rapporto a cura del Sustainable Development Solutions Network dell'Onu siamo molto indietro e bisogna risalire al cinquantesimo posto per trovarci.

[continua a pagina 48]

Esattamente 13 anni fa messo per iscritto che c'era "un ripristino ambientale da fare". Ecco cosa emerge dalle carte
Valnestore, quell'area doveva essere bonificata



ITALIA & MONDO



L'annuncio del premier Renzi: "Possibili aiuti per le pensioni minime"

▶ a pagina 48

Ancora annunci e smentite dall'Egitto

Aereo precipitato, il mistero continua

▶ a pagina 50

FOLIGNO

Bilancio approvato Mismetti è salvo



▶ a pagina 27

GIOVENALE

Che cosa dice la statua di Giulio III?

di Anton Carlo Ponti

Ecceci una bella storia Perugina. Non ci andrebbe la p maiuscola ma poi capirete perché. Allora. Nel 1858 il grande scrittore statunitense Nathaniel Hawthorne (1804-1864)...

[continua a pagina 9]

▶ **PIEGARO**

Spuntano nuove carte. Importanti per capire appieno la vicenda che va sotto il nome di "Valle dei fuochi". Emerge, nero su bianco, che andava fatto un ripristino ambientale. Correva l'anno 2003. Esattamente 13 anni fa. Già allora c'era qualcosa di anomalo. Lo certificano i "documenti".

▶ a pagina 2

SPORT

Serie B Via anche tutto lo staff. Altre posizioni in bilico
Grifo, c'è l'addio a Bisoli



▶ a pagina 39

Per il rinnovo del contratto, manifestazione a Perugia

Servizi pubblici oggi a singhiozzo
Scioperano i circa 28mila addetti

▶ **PERUGIA**

I dipendenti pubblici oggi incrociano le braccia per il rinnovo del contratto. I sindacati di categoria hanno proclamato lo sciopero che riguarderà tutti i settori pubblici, che raccolgono circa 28mila persone, esclusa la scuola che ha già scioperato la settimana scorsa. E' prevista una manifestazione in centro a Perugia.

▶ a pagina 3

ECONOMIA

La Cassa di risparmio di Orvieto va a gonfie vele



▶ a pagina 10

X1000 BUONI MOTIVI

Per combattere la droga

Da più di 50 anni aiutiamo giovani e famiglie che vivono il dramma della droga. Sostieni il nostro impegno, nella dichiarazione dei redditi dona il tuo 5x1000 alla Comunità Incontro. Non ti costa nulla.

Luigi Rosi

Nella casella "Sostegno del volontariato" firma e inserisci il codice fiscale

06368500580



● CREDITO Il direttore generale Luigi Mastrapasqua a 360° sulla situazione dell'istituto e sulle sue prospettive

“E’ IN SALUTE LA CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO”

► ORVIETO

Dalle prospettive della banca all'andamento della situazione economica, il direttore generale della Cassa di risparmio di Orvieto, Luigi Mastrapasqua, parla a ruota libera di questo e altro in una visione strategica di lungo respiro quale quella dell'istituto che rappresenta e che gode “di ottima salute”.

Direttore, in questi ultimi giorni si sta parlando molto della Cassa di risparmio di Orvieto in merito alla sua solidità, cosa può dirci al riguardo?

“Sono alla guida della Cassa di risparmio di Orvieto da oltre sette anni e posso affermare che la gestione, nonostante gli effetti di una profonda crisi dell'economia che ha interessato anche i nostri territori di pertinenza, è stata sempre contraddistinta da prudenza, da grande attenzione alla qualità del credito erogato e dalla trasparente gestione del risparmio di famiglie e imprese. Tale gestione ha determinato risultati importanti, come rivelano alcuni indicatori; mi riferisco, ad esempio, agli indici di patrimonializzazione CET1 capital ratio e Total capital ratio, che oggi, per comune giudizio costituiscono i principali indicatori della solidità di una banca. A fine 2015 il CET1, cresciuto rispetto al 2014, si attesta al 10,59%, valore superiore ai limiti regolamentari indicati da Banca D'Italia. Sempre in tema di patrimonializzazione evidenzio il forte incremento nel 2015 dell'eccedenza di capitale rispetto ai requisiti prudenziali richiesti. Oltre tale indicatore è rilevante osservare l'incidenza dei crediti (netti) ad andamento anomalo sul totale degli impieghi (netti) alla clientela, fenomeno che costituisce da tempo una delle maggiori criticità del settore bancario in Italia. Il valore di tale indicatore per la Cassa di Risparmio di Orvieto è inferiore alle medie di sistema ed è pari al 9,6% (dato al 31-12-2015) rispetto ad un valore di sistema del 10,83%. Infine sono di tutta evidenza le quote di mercato, sempre molto elevate nei

territori storici ed in costante incremento nelle zone di più recente insediamento della Cassa (aree Romana e Pistoiese) con una crescita costante del numero dei Clienti serviti. Questo breve ma indicativo riferimento ad alcuni degli indicatori di performance della Cassa, leggibili dal bilancio della Banca, rivelano in maniera chiara ed inequivocabile che la Cassa è molto solida”.

Ci risulta che numerosi clienti della Cassa, soci e non della Banca popolare di Bari, dopo l'introduzione delle nuove norme sul Bail In e a seguito della recente riduzione del valore delle azioni della capogruppo, siano preoccupati per i propri risparmi depositati presso di Voi: sono timori fondati?

“Intanto, dopo aver letto alcune inesattezze riportate recentemente da organi di stampa locali circa la riduzione del valore delle azioni della CRO in mano ai clienti, credo sia giusto chiarire in maniera inequivocabile che le azioni della Cassa sono integralmente detenute da Banca popolare di Bari e Fondazione CR Orvieto e non sono mai state oggetto di vendita al pubblico indistinto. Relativamente alla riduzione del valore delle azioni della Banca Popolare di Bari, collocate ai nostri clienti in occasione degli aumenti di capitale operati dalla capogruppo per sostenere i piani di crescita e sviluppo dimensionale del Gruppo, ed in maniera specifica della Cassa di Risparmio di Orvieto, occorre precisare che la riduzione del prezzo delle azioni deriva da una specifica politica di bilancio su eventi straordinari quali, ad esempio: i maggiori accantonamenti sul credito derivanti dall'innalzamento dei livelli di copertura delle sofferenze lorde e dei crediti ad andamento anomalo; i costi sostenuti per il salvataggio delle 4 banche (Etruria, Ferrara, Marche, Chieti); la riduzione del valore degli avviamenti e delle partecipazioni iscritti in bilancio e connessi alle numerose acquisizioni effettuate nel tempo (aspetto che ha caratterizzato, negli ultimi anni, l'intero sistema

bancario italiano a seguito del profondo mutamento delle prospettive e dello scenario di riferimento). Tali scelte, in realtà, consentono alla Banca popolare di Bari di consolidare la sua posizione sul mercato e sfruttare al meglio, già dall'anno in corso, le sinergie derivanti dall'imminente assorbimento delle controllate Tercas e Caripe, che avverrà nei prossimi mesi, e di valutare eventuali, ulteriori opportunità di crescita. Il Gruppo Banca Popolare di Bari, la maggiore realtà autonoma dell'Italia centro-meridionale, al 31 dicembre 2015, si componeva di quasi 400 sportelli distribuiti in 13 regioni e di una base sociale pari a circa 70.000 unità. Il Gruppo gestisce raccolta totale per 14,2 miliardi di euro. Gli impieghi invece, al netto della componente riferita alla Cassa Compensazione e Garanzia, sono pari a 9,3 miliardi di euro, mentre il totale dell'attivo ammonta a 14,8 miliardi. Tutto ciò, non può che essere molto positivo per i soci e per le prospettive di Cassa di risparmio di Orvieto”.

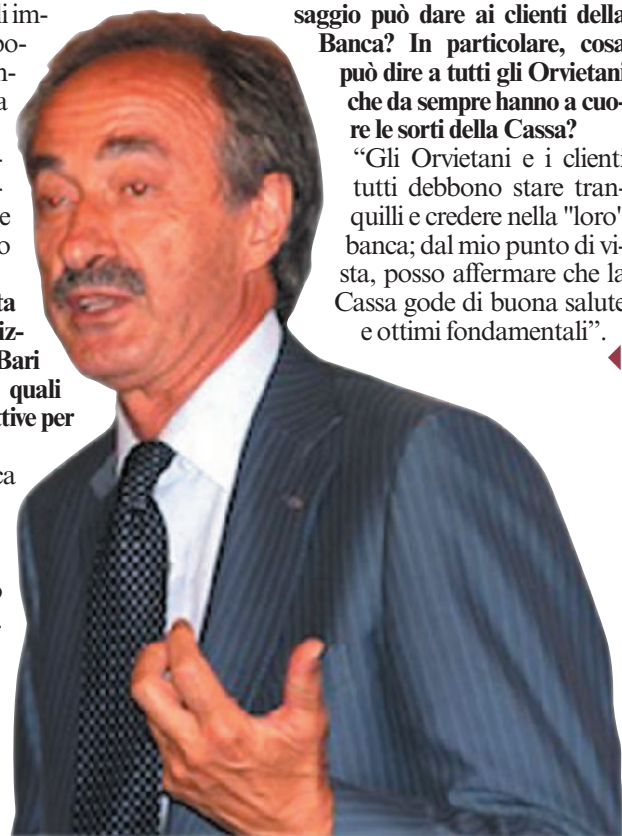
Qualche vostro cliente si lamenta che i tempi di attesa per lo smobilizzo delle azioni Banca popolare di Bari si sono molto dilatati: se è così, quali sono le eventuali cause e le prospettive per un ritorno alla normalità?

“Come noto, le azioni della Banca popolare di Bari non sono quotate nei mercati regolamentati e gli scambi avvengono esclusivamente sul mercato interno, attraverso l'incrocio tra domanda e offerta. Sino allo scorso mese di ottobre, i tempi medi di attesa erano sostanzialmente in linea con il passato e con le aspettative dei clienti poiché il flusso delle richieste di vendita era sostanzialmente bilanciato da altrettante richieste

di acquisto. Solo successivamente, a causa delle forti pressioni mediatiche legate alle vicende delle già citate 4 banche, le richieste di vendita sono molto aumentate mentre gli ordini di acquisto, per la stessa ragione, si sono molto rarefatti determinando il rallentamento degli scambi. Ritengo che le soluzioni approntate dal Governo sia per rimborsare gli obbligazionisti subordinati delle 4 banche sia per far fronte con il fondo “Atlante” alle problematiche del sistema bancario, contribuiranno al graduale ritorno della fiducia verso il sistema bancario e, con essa, degli scambi anche sui titoli della nostra capogruppo”.

In conclusione, direttore, quale messaggio può dare ai clienti della Banca? In particolare, cosa può dire a tutti gli Orvietani che da sempre hanno a cuore le sorti della Cassa?

“Gli Orvietani e i clienti tutti debbono stare tranquilli e credere nella “loro” banca; dal mio punto di vista, posso affermare che la Cassa gode di buona salute e ottimi fondamentali”.



COMMERCIO Presentata la “Mappa dei rischi 2016” che elenca le difficoltà per le aziende ad andare oltre i confini nazionali e sfruttare al meglio le possibilità del mercato

TRASFORMARE L'EXPORT DA STRAORDINARIO AD ABITUALE

► PERUGIA

Il coraggio è quello che ci vuole per andare oltre... C'è un'Italia che funziona, cresce ed esporta in tutto il mondo e c'è un mondo che sta crescendo, con un potenziale enorme che sceglie l'Italia. “incertezza è la condizione perfetta per incitare l'uomo a scoprire le proprie possibilità (citazione Erich Fromm). È stata questa la premessa della “Mappa dei rischi 2016” presentata da Sace e Simest, “One door” del Gruppo Cdp per le imprese italiane attive sui mercati esteri in occasione del convegno che si tenuto ieri mattina, alla sala dei Notari di palazzo dei Priori a Perugia. A fornire il “necessaire” alle imprese del territorio saranno Sace, Simest (Gruppo Cdp) e Confindustria Umbria. In

apertura dei lavori, portando i saluti del presidente di Confindustria Umbria, Ernesto Cesaretti, il direttore generale Aurelio Forcignanò ha rilevato come, il dialogo si stia consolidando per cercare di trovare tutti gli strumenti per sostenere le “multinazionali tascabili” (piccole e medie imprese) per le quali rimane difficile guardare ai mercati internazionali. La piccola Umbria, piccola in termini territoriali, di fatto, ha al proprio interno un sistema di piccole e medie aziende, ma ha anche dei grandi campioni i “capitani coraggiosi”, i “resilienti”, che nonostante questi sette anni di profonda crisi, sono riusciti non solo competere, ma ad affermarsi e crescere a livello di posizionamento nei mercati globali. Ne sono l'esempio, le esperienze degli



ospiti protagonisti del panorama locale: Carlo Pacifici (Meccanotecnica Umbra), Renato Calabrese (Pietro Coricelli) Maurizio Petrozzi (Vernipoll) e Simonetta Aciri, direttore re-

te domestica Sace, che si sono poi, confrontati con gli esperti del gruppo Cdp sulle sfide attuali e future per l'export e gli investimenti esteri dell'Umbria. Il protocollo firmato ieri

prevede l'apertura di un desk, Sace Point, dentro la sede di Confindustria Umbria a sostegno di tutte le aziende che si vogliono avvicinare ai mercati internazionali. “La “porta unica” per l'export - ha precisato Stefano Bellucci, responsabile centro nord di Sace - darà degli importanti vantaggi alle imprese. Delle 25mila aziende esportatrici, solo 14mila di esse sono “abituali”, il nostro obiettivo sarà stare accanto alle 11mila operando congiuntamente per riuscire a dar loro risposte”. La Mappa dei rischi - ha aggiunto Giovanni Salinaro, economista Sace, nasce appunto dall'esigenza di rendere “abituali” gli esportatori “occasionali” evidenziando il trend delle aziende umbre che hanno esportato (+4%) dato positivo considerando che la me-

dia nazionale italiana si aggira intorno al 3,8% e rappresenta quindi un segnale di ripresa.

COMUNE DI TERNI
Direzione Affari Generali
Ufficio Appalti e Contratti
Piazza Mario Ridolfi n. 1 - 05100 Terni - Italia
Tel. 0744/549009 - Telefax 0744/409369
Questo ente intende appaltare mediante procedura aperta l'affidamento in gestione di “Servizio di carico e trasporto del percolato dell'ex discarica per r.s.u. di Voc. Valle di Terni”. Importo base d'asta € 268.000,00 (oltre IVA). La gara sarà aggiudicata a mezzo procedura aperta con il criterio del prezzo più basso. Le imprese interessate alla partecipazione dovranno far pervenire la propria offerta, redatta in bollo ed in lingua italiana, a questo Comune, Ufficio Appalti e Contratti entro le ore 12:00 del giorno 09/06/2016, corredata delle documentazioni e dichiarazioni di cui al bando pubblicato, nella G.U.R.I. n. 47 del 27/04/2016 - V Serie Speciale - Contratti Pubblici. Le informazioni sull'appalto saranno fornite dalla Direzione Affari Generali - Ufficio Appalti e Contratti. Il bando integrale con i relativi allegati è disponibile e scaricabile gratuitamente dal sito www.comune.terni.it. La Dirigente Direzione Affari Generali (Dott.ssa Vincenza Farinelli)